



Indice



	<i>pag.</i>
<i>Presentazione del Curatore</i>	XIII
<i>Introduzione</i>	XV

CAPITOLO I

La responsabilità civile degli intermediari della rete nel Communications Decency Act del 1996 e l'elaborazione giurisprudenziale di una immunità totale

1. Le garanzie previste dalla sezione 230 del <i>Communications Decency Act</i> . Una norma concepita in controtendenza rispetto ad una trama ordinamentale di segno contrario: le soluzioni oltranziste nel contrasto alla pornografia in Internet e la prima incerta giurisprudenza a tutela dei diritti reputazionali. L'edificazione della più lata delle regole di irresponsabilità degli intermediari	2
2. Le ricadute di carattere pratico di un regime di responsabilità incentrato sul « <i>simple fact of notice</i> » sulla libera circolazione delle informazioni negli spazi digitali e l'estensione del regime di irresponsabilità anche all'intermediario che abbia svolto un ruolo «attivo ed aggressivo» nel pubblicare contenuti altrui	9
3. I beneficiari della « <i>broad immunity</i> » di cui alla sezione 230 del <i>Communications Decency Act</i> : l'interpretazione ampia della nozione di « <i>publication</i> » e l'interpretazione restrittiva della nozione di « <i>development</i> » delle informazioni	13
4. Il consolidamento giurisprudenziale della immunità assoluta. Un automatismo legislativo ad applicazione indiscriminata non emendabile sul terreno dell'applicazione giudiziale concreta	21
5. La regolamentazione dei contenuti sugli spazi digitali affidata alla discrezionalità meramente soggettiva degli intermediari. Le attività di moderazione svincolate da ogni possibilità di controllo nel merito: tutto è permesso	26

- | | | |
|-----|---|----|
| 6. | Lo “statuto eccezionale” della libertà di espressione: il Primo Emendamento nell’attuazione giurisprudenziale. Il rifiuto di un paradigma di legittimità costituzionale incentrato su ponderazioni valoriali al servizio delle circostanze del caso concreto | 29 |
| 7. | Il Primo Emendamento e la regolamentazione pubblica della rete telematica nell’interpretazione della Corte Suprema Federale. Dal caso <i>Reeno v. American Civil Liberties Union</i> al caso <i>Packingham v. North Carolina</i> . L’applicazione alle comunicazioni digitali dei più rigorosi standard di valutazione costituzionale posti a protezione della libertà di parola. La forza di Internet nel potenziamento dei valori democratici | 43 |
| 8. | La giustificazione valoriale sottesa all’adozione giurisprudenziale dell’immunità assoluta: il contenimento delle variabili che possono dar luogo alla sanzione risarcitoria attraverso l’elaborazione di una regola di prevalenza della libertà di espressione, sottratta ad ogni ponderazione con interessi o valori diversi. La competenza dell’intermediario a definire i confini della libertà di parola negli spazi digitali | 48 |
| 9. | I benefici dei processi di moderazione nella fruizione della rete ed i costi da mettere in preventivo. Un esempio paradigmatico: l’organizzazione delle informazioni affidata alle reazioni degli internauti | 53 |
| 10. | Il grande limite del modello interpretativo adottato dalla giurisprudenza: l’inidoneità della immunità assoluta a promuovere la sua giustificazione di fondo. Lineamenti di una riforma possibile | 63 |

CAPITOLO II

La responsabilità civile degli intermediari della rete secondo un bilanciamento definitorio: la sezione 512 del Digital Millennium Copyright Act del 1998

- | | | |
|----|--|----|
| 1. | La sezione 512 del <i>Digital Millennium Copyright Act</i> del 1998. I quattro livelli di servizi di intermediazione disciplinati dal legislatore federale e la proiezione bipartita del “porto sicuro”: uno scudo dalla reazione risarcitoria e da ordini inibitori | 72 |
| 2. | “Le regole del gioco”: la semplificazione dei processi decisionali dell’intermediario, gli oneri di monitoraggio della rete gravanti sul titolare dei diritti d’autore e le prospettive rimediali previste per il fornitore dei contenuti | 76 |
| 3. | La sezione 512 DMCA nell’elaborazione giurisprudenziale. L’incompetenza dell’intermediario come presupposto della semplificazione dei processi decisionali delegati: la differenza tra “conoscenza effettiva” e “conoscenza imputabile” del fatto illecito | 80 |
| 4. | La procedura di <i>notice and take down</i> come punto di diramazione delle ulteriori tutele spettanti al titolare dei diritti d’autore. La chiusura di ogni interstizio normativo potenzialmente aperto a soluzioni diverse per premunirsi contro l’ipotesi di errori di valutazione dell’intermediario | 85 |

5. La conferma del “trinceramento” giurisprudenziale dei bilanciamenti effettuati dal legislatore. Le garanzie procedurali previste dalla sezione 512 DMCA a favore del fornitore dei contenuti e dell’intermediario: dichiarazione di buona fede, rilevanza del *fair use* nella proposizione di una valida richiesta di rimozione e azione per false rappresentazioni 90
6. “Repeat infringer policy”: un requisito di ammissibilità al “porto sicuro” dagli incerti confini. Un diverso approccio normativo aperto al mutamento di circostanze e tecnologie. La riduzione dei margini di indeterminatezza della norma ad opera della giurisprudenza 94
7. Oltre la responsabilità: l’esperibilità di provvedimenti inibitori nei confronti dell’intermediario incolpevole. L’inattuazione giurisprudenziale della sezione 512 (j) e l’inconciliabilità in punto di metodo di ordini ingiuntivi generici con il modello di responsabilità del prestatore di servizi elettronici 100
8. Il parametro di legittimità costituzionale nel bilanciamento tra libertà di espressione e diritti d’autore: la ragionevolezza delle scelte effettuate dal legislatore. Gli adeguamenti interni del diritto d’autore al Primo Emendamento: la dicotomia tra idee e forme della loro espressione ed il principio del *fair use* 105
9. L’automazione e la professionalizzazione del processo di invio delle richieste di rimozione e l’adozione di tecnologie di riconoscimento dei contenuti su base volontaria. Gli algoritmi come punto di crisi del bilanciamento effettuato dal legislatore statunitense 117
10. L’assenza nella sezione 512 DMCA di contromisure efficaci all’utilizzazione di tecnologie di riconoscimento automatizzato dei contenuti. La necessità di una “messa a punto” della procedura di *notice and take down* e la conferma della bontà, in punto di metodo, della strategia decisionale fondata su regole ad applicazione automatica ed indefettibile adottata dal legislatore statunitense nel 1998 125

CAPITOLO III

La responsabilità civile degli intermediari della rete nella normativa europea

1. I confini mobili della direttiva 2000/31/CE: una regolamentazione solo “minima” delle responsabilità degli intermediari della rete 134
2. Le procedure di *notice and take down* nelle trasposizioni legislative nazionali 147
3. I chiarimenti della Corte europea di giustizia sui presupposti di applicabilità del regime di favore: i requisiti della neutralità e della passività delle attività prestate dall’operatore della rete ed il significato da attribuire alle segnalazioni di parte 152

	<i>pag.</i>
4. Le procedure di <i>notice and take down</i> nelle elaborazioni giurisprudenziali nazionali. Una verifica sul campo dei modelli interpretativi adottati dalle Corti francesi, italiane e del Regno Unito	159
5. <i>Segue a)</i> L'esperienza francese: la graduale e recente messa a fuoco della segnalazione formale nella giurisprudenza d'Oltralpe	160
6. <i>Segue b)</i> L'esperienza italiana. Il superamento del modello di segnalazione "qualificata" a favore dell'adozione di regole volte alla maggiore responsabilizzazione dell'intermediario: le diffide di parte, l' <i>hosting provider</i> attivo e l'utilizzo di tecnologie automatizzate di filtraggio	167
7. <i>Segue c)</i> L'esperienza del Regno Unito. La responsabilità del prestatore dei servizi intermediari come responsabilità incentrata su criteri di imputazione soggettiva	176
8. <i>Segue d)</i> Il <i>Defamation Act</i> del 2013. Una procedura di segnalazione e rimozione in contraddittorio. L'adozione di regole semplificatorie dell'agire dell'intermediario a tutela della libertà di espressione e della reputazione del singolo	184
9. Un mutamento di paradigma nella tutela dei diritti d'autore in ambiente digitale. I provvedimenti inibitori esperibili nei confronti degli intermediari della rete e la configurabilità di "doveri positivi di assistenza"	188
10. La tutela inibitoria nell'interpretazione della Corte europea di giustizia. Dalla rigida predeterminazione del contenuto dell'ordine ingiuntivo alla prescrizione di obblighi di risultato	193
11. La tutela preventiva e specifica nelle applicazioni nazionali. Le ulteriori deleghe di bilanciamento in concreto affidate dalla giurisprudenza degli Stati membri agli intermediari della rete	204
12. <i>Segue a)</i> Il principio della " <i>Störerhaftung</i> " e l'imposizione di accorgimenti "ragionevoli" dal contenuto variabile secondo lo scopo che sia necessario raggiungere. L'incerta configurazione di ordini inibitori "proporzionati" al potenziale tecnico, alla attrattività e alla redditività dei servizi prestati dall'intermediario	205
13. <i>Segue b)</i> Le <i>web-site blocking injunction</i> nell'esperienza giuridica inglese. La configurazione di ordini inibitori "dinamici" incentrati su una "messa a punto" del relativo contenuto affidata per intero al danneggiato	213
14. <i>Segue c)</i> Gli ordini inibitori nell'esperienza giuridica francese ed italiana. L'oscuramento di interi siti affidato alle «verifiche del caso» ed agli «obblighi di correttezza e buona fede» dell'intermediario	218
15. <i>Segue d)</i> Un diverso approccio alle misure inibitorie. Il regolamento AGCOM in materia di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica. L'adozione di un metodo "corale" nella tutela dei diritti d'autore sugli spazi digitali	222

	<i>pag.</i>
16. Il contrasto ai contenuti illeciti negli orientamenti di Commissione, Parlamento europeo e Consiglio. La modifica della direttiva sui servizi di media audiovisivi, la proposta di direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale e le decisioni «coscienziose e informate» dell'intermediario: verso una maggiore "responsabilizzazione" delle piattaforme <i>online</i> *	226
17. La regolamentazione delle responsabilità degli intermediari della rete telematica stretta nella morsa del bilanciamento di un ampio catalogo di diritti fondamentali	238
 <i>Considerazioni conclusive</i>	 249
 <i>Bibliografia</i>	 257

* Nelle more della stampa del presente volume, il Parlamento europeo ha approvato la direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale (ora in corso di esame da parte del Consiglio). Per questo motivo, della risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 26 marzo 2019 non si è potuto tener conto.